



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 646

Ritardi nel coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella campagna vaccinale Covid19

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 01/03/2021

Presentata in data 01/03/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Ritardi nel coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella campagna vaccinale Covid19 .*

Premesso che

- lo scorso 19 gennaio è stato siglato, alla presenza del Presidente Cirio e dell'Assessore Luigi Icardi l'accordo con i sindacati di categoria (Fimmg, Snami, Smi e Intesa sindacale) per il coinvolgimento dei medici di medicina generale nella campagna di vaccinazione contro il Covid-19, al fine di accelerare la somministrazione del vaccino;
- il coinvolgimento dei medici di medicina generale era previsto con l'arrivo delle dosi del vaccino AstraZeneca, la cui validazione era attesa per fine gennaio, con prima consegna alle regioni intorno al 10 febbraio;
- "I vertici della sanità" regionale si erano dati come obiettivo, in questa fase, il numero di 10 mila vaccinazioni al giorno, raggiunto al momento, solo nella giornata di giovedì 25 febbraio;
- la Regione aveva stimato che, con l'inizio della vaccinazione anche alla fascia degli over 80 - a partire dal 21 febbraio- sarebbero state vaccinate oltre 80 mila persone entro la fine del mese di febbraio stesso;

Rilevato che

- ad oggi risulta che circa il 77,5 % (al 28 febbraio 2020) delle dosi di vaccino finora disponibili in Piemonte siano state inoculate ai target previsti dal piano vaccinale; l'ultima media mobile a 7 giorni di dosi somministrate ogni giorno in Piemonte è di 7938, ed a questo ritmo ci vorranno 1 anno, 11 mesi e 19 giorni per coprire il 70% della popolazione, raggiungendo l'obiettivo del governo il 1° febbraio 2023;
- il 24 febbraio il Dirmei si trova, nel giro di qualche ora, a dover fare marcia indietro circa la decisione di non vaccinare negli ospedali, individuando anche nei nosocomi, come nuova soluzione, i punti vaccinali e che è lo stesso commissario dell'Unità di Crisi Antonio Rinaudo ad affermare che "non era previsto", ma motiva la decisione assunta con "la necessità impellente di aumentare i punti vaccinali";
- in merito a tale scelta, la stessa Anaao si è pronunciata dimostrando grande preoccupazione per la capacità di lavoro che il personale sanitario, già fortemente provato a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, sarebbe costretto, dovendo farsi carico, celermente, anche della campagna vaccinale, a subire, ancor più di fronte alla ormai concreta possibilità di un ulteriore sovraccarico di lavoro in previsione della terza ondata;

Considerato che

- è urgente e indispensabile la necessità di incrementare il personale sanitario dedicato alla campagna vaccinale anti covid;
- il 21 febbraio è stato siglato anche un accordo nazionale tra Governo, Regioni e sindacati per il coinvolgimento dei medici di medicina generale nella campagna di vaccinazione anti Covid, e che così facendo l'Italia avrebbe 40mila vaccinatori in più;
- molti dei medici di medicina generale che abbiano già espresso la propria disponibilità di mettersi al servizio dell'attività di somministrazione del vaccino anti covid, non siano ancora stati contattati;
- i tempi con i quali la campagna vaccinale in Piemonte sta procedendo non mantiene, al momento, l'obiettivo annunciato dalla Regione di 10mila somministrazioni al giorno e registra un andamento rallentato rispetto alle dosi disponibili;

Considerato altresì che

- lo stesso Presidente Alberto Cirio ha dichiarato che “Il Piemonte è pronto alla vaccinazione di massa attraverso le sue oltre 3.200 ‘sentinelle’ sul territorio, cioè i propri medici di famiglia” e che “il Piemonte è tra le prime regioni a siglare un accordo di questo tipo, che ci permetterà di raggiungere in modo capillare tutti i cittadini e in particolare le fasce più fragili”;
- anche l’Assessore Luigi Icardi ha affermato che “Abbiamo sempre sostenuto che questa battaglia possiamo vincerla solo insieme ai medici di base, che per la vaccinazione antinfluenzale sono stati in grado in meno di due mesi di vaccinare in Piemonte un milione di persone” e che “La squadra con i medici di famiglia, e fra poco anche con i farmacisti, sono certo che sarà una squadra vincente”; e inoltre che l’accordo con i sindacati di categoria (Fimmg, Snami, Smi e Intesa sindacale) su citato sarebbe stato coperto, da un punto di vista finanziario, da risorse regionali;

Appreso che

In data 27 febbraio 2021 La Food and Drug Administration statunitense ha rilasciato un'autorizzazione all'uso di emergenza (EUA) per il vaccino Janssen COVID-19, che potrebbe essere disponibile in Italia, dopo approvazione di EMA e AIFA, nel secondo trimestre di quest'anno;

Ritenuto che

Senza risolvere i problemi legati al coinvolgimento dei MMG e di tutti gli altri professionisti in grado di somministrare il vaccino si rischia di non essere in grado di smaltire le dosi che saranno consegnate al Piemonte nei prossimi mesi, rallentando così il percorso di immunizzazione della popolazione;

INTERROGA

l'assessore competente

per sapere quale sia lo stato dell'arte del coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella campagna vaccinale Covid19 con particolare riferimento al numero di professionisti coinvolti nelle diverse ASL, al monte ore da essi dedicato alle vaccinazioni Covid e alle modalità organizzative del coinvolgimento degli stessi.